

Veicoli efficienti e più sicurezza sulle strade grazie ai centri revisione privati

Sicurezza stradale, la **CNA del Veneto** lancia un appello a tutti i **parlamentari veneti di Camera e Senato** sul ruolo strategico dei centri di revisione. Il documento è stato inviato anche al **Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia** con la richiesta di farsi sostenitore delle richieste dei **centri privati** a cui il **Ministero delle Infrastrutture e del Trasporti** aveva demandato il servizio di **revisione periodica**. Nel testo la confederazione nazionale degli artigiani invita il decisore politico a mettere fine alle croniche carenze di organico delle articolazioni territoriali della motorizzazione civile che producono enormi disagi sulla tempistica della revisione dei mezzi pesanti e a fare chiarezza nel quadro normativo per i centri divenuto ormai obsoleto e incompleto.

In Italia si contano 9 mila centri, di cui il 93 per cento sono micro-imprese, oltre 25mila occupati e un totale di 16 milioni di revisioni annue.

“All’aspetto legato all’attività delle imprese del settore si aggiunge quello della sicurezza stradale dei veicoli in circolazione – **dichiara il Presidente di [CNA Veneto](#) Alessandro Conte** – Una mobilità che guardi al futuro presuppone un esigente grado di sicurezza e quindi un efficace sistema di accertamenti. Nel tempo e grazie all’intervento dei privati la cadenza del controllo dei veicoli da decennale è diventata più frequente a seconda dell’età dell’auto”.

In Veneto esistono 857 centri di revisione che eseguono ogni anno oltre 1 milione e 472 mila revisioni, una media di oltre 1700 ciascuno. A fare la parte del leone sono gli autoveicoli:

nella Regione se ne contano oltre 1 milione e 300 mila. Quasi 126 mila sono motoveicoli e i restanti 44 mila sono ciclomotori. “I numeri parlano di una realtà importante anche nella nostra [Regione](#) –**sottolinea il Presidente Conte** – di qui la necessità di fare chiarezza sull’applicazione della norma”.

Nell’appello i rappresentanti del mondo artigiano del Veneto chiedono esplicitamente l’adozione del **decreto ministeriale che estende le attribuzioni dei centri di controllo privati alla revisione dei mezzi pesanti** ricomprendendo anche i rimorchi, al fine di azzerare le lungaggini dovuta alla scarsità di personale nelle motorizzazioni; di estendere l’efficacia dell’autorizzazione a tutte quelle operazioni di **collaudo** che già oggi i centri di controllo sarebbero in grado di portare a termine in maniera autonoma (senza dunque dover coinvolgere le motorizzazioni); di **efficientare i controlli necessari al rilascio delle autorizzazioni** per l’esecuzione delle revisioni e per le successive verifiche in ordine al corretto svolgimento delle stesse, rafforzando il ruolo di supervisione generale agli uffici territoriali della motorizzazione; **dare piena attuazione alla nuova disciplina concernente gli ispettori dei centri di controllo privati**, rendendo i percorsi formativi il più possibile aderenti agli incarichi svolti; aggiornare le tariffe per le revisioni (uguali per tutti e ferme da dieci anni) tenuto conto del lavoro svolto, delle accresciute professionalità e degli investimenti realizzati in ordine alle strutture e alle attrezzature impiegate.